

Il Natale in Africa...



Il Natale, specialmente per i cattolici, è la festa più importante dell'anno liturgico.

In Africa, anche membri di altre religioni (protestanti, animisti, induisti e musulmani) spesso partecipano alle celebrazioni e tutt'intorno si crea un'atmosfera di festa.

Oggi in Africa i cristiani sono circa 400 milioni, anche se non sono tutti praticanti.

Le strade dei villaggi sono animate da giovani che intonano canzoni natalizie e da lunghe processioni di persone che vanno in chiesa, portando doni per i più bisognosi.

Nel Sudan del Sud, gli abitanti di Juba decorano gli alberi di mango, i cui frutti maturano proprio nel periodo di Natale. Nella Repubblica Democratica del Congo, alla Vigilia di Natale le chiese si riempiono di fedeli pieni di gioia. Si fa festa fino a notte inoltrata, è una festa principalmente di carattere religioso. Per tutto l'Avvento i giovani preparano la messa in scena della Natività che poi verrà presentata durante le ore serali prima della Messa di Vigilia, a mezzanotte.

Gli Africani non riescono ad immaginare la

celebrazione senza il canto e la danza e le grida di gioia.

Anche a Kibera, la più grande baraccopoli del mondo abitata da circa 1 milione di persone, si sente l'atmosfera di festa. Nonostante le difficili condizioni di vita, il Natale lo vogliono celebrare alla grande. Per questa occasione si preparano per mesi risparmiando sulle loro misere paghe provenienti da lavoretti precari.

BUON NATALE!

La luce del Santo Natale risplenda sul cammino di noi tutti, in questa ora così tetra ed oscura per l'intera umanità.

E, soprattutto nel paese dove Gesù è nato, un altro Erode sta immolando migliaia di vittime innocenti, specialmente bambini, sull'altare del potere e del denaro.

Preghiamo che Gesù Bambino, portatore di Pace, per questo santo Natale porti la Pace nel paese dove lui è nato e in tutto il mondo.

Aiutaci con il 5 x mille!



Non ti costa nulla; basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

Se non presenti dichiarazioni ed hai ricevuto il **Modello CU** dal tuo datore di lavoro, basta inserire il numero **92042340056** e firmare nell'apposita casella e consegnarlo in busta chiusa in qualsiasi ufficio postale o sportello bancario scrivendo sulla busta: "Scelta per la destinazione del cinque per mille".

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 333.755 05 87. GRAZIE!!!

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA n. 2 e 3/2023 • Maggio-Dicembre 2023

Direttore responsabile: Luca Desserafino
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Caretto, 12
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117
Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del Reg. UE 2016/679 ("Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"). I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: BONIFICO BANCOPOSTA

Coordinate Bancarie IBAN
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: **BPPIITRRXXX**

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Famiglia Luzi
Via Brenici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81

Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Africa" **83** Avvento e Natale 2023

Anno 23 • N. 2 e 3 • Maggio-Dicembre 2023

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.

Accogliamo
il Bambino
che ci è
dato!!!



La formazione tecnica al Don Bosco di Marsabit...

Il Don Bosco Technical Institute di Marsabit è stato istituito nel 2014. La scuola consiste in quattro aule, laboratori, un ufficio per l'amministrazione con sala del personale, refettorio, dormitori per ragazzi e ragazze, case del personale, una cappella e residenza per i salesiani.

La scuola attualmente ha 105 studenti. A piena capacità, il numero di studenti dovrebbe arrivare a 150 con corsi di automeccanica, falegnameria, saldatura, edilizia, elettricità, segreteria, computer e sartoria.

Il Don Bosco Technical Institute è stato istituito con l'aiuto di vari benefattori.

Attraverso finanziamenti e sovvenzioni di Organizzazioni Internazionali è stato possibile aprire la scuola e dare borse di studio agli studenti più bisognosi ma quotidianamente ci si trova a dover lottare per coprire i costi di gestione, gli stipendi del personale, l'elettricità e il cibo per gli studenti.

La contea di Marsabit è una delle aree più remote e aride del Kenya. I genitori degli studenti sono principalmente pastori senza fonte di reddito. Pertanto, gli studenti iscritti provengono da ambienti poveri e hanno difficoltà a pagare le tasse scolastiche.

L'istituto ha anche un reparto per la produzione dove si riparano auto, si eseguono lavori di carpenteria, di saldatura e di sartoria. Tuttavia, le entrate di questi reparti non sono sufficienti a coprire le spese per le esigenze quotidiane della scuola.

È in questo contesto che il Don Bosco Technical Institute cerca di espandere la propria impresa sociale attraverso la creazione di un progetto agricolo. Un grande terreno già disponibile verrà utilizzato per avviare questo progetto e la presenza di un pozzo garantirà l'acqua per l'irrigazione. Il guadagno proveniente dalla vendita dei prodotti agricoli servirà per sostenere il costo delle tasse scolastiche per i ragazzi più poveri e bisognosi. Inoltre, i prodotti agricoli coltivati miglioreranno la qualità e la sicurezza alimentare della scuola oltre a ridurre i costi per l'acquisto del cibo per gli studenti.



A tale fine il Don Bosco Technical Institute ha in progetto di:

1. Installare sistemi di irrigazione efficienti (irrigazione a goccia, raccolta dell'acqua piovana) per ridurre al minimo l'uso e lo spreco di acqua.

2. Fornire serbatoi sufficienti per lo stoccaggio dell'acqua per garantire la quantità d'acqua necessaria.

3. Acquistare delle macchine per ricamo e maglieria.

4. Aprire un nuovo corso di maglieria e ricamo con possibilità di produzione e vendita dei prodotti ottenuti.

Nella nostra scuola tecnica accogliamo i bambini e i giovani più bisognosi, anche se non sono cattolici. Oltre all'insegnamento cerchiamo di educarli a vivere in pace con tutti, anche se appartengono a tribù diverse magari in contrasto tra di loro.

Quest'opera di formazione umana e l'insegnamento di un mestiere hanno lo scopo di consentire loro di avere una vita dignitosa nella propria terra evitando così la pericolosa corsa dell'emigrazione verso l'Europa.

Giacomo Comino, SDB



Il Sudan, sconvolto dalla violenza

Il Sudan, dalla sua indipendenza nel 1956, ha vissuto due lunghe guerre civili, numerosi colpi di stato militari e alcuni conflitti locali ed etnici molto sanguinosi.

Guerra, violenze e conflitti armati hanno condizionato lo sviluppo del Sudan: il paese è molto povero, ha vissuto ripetute crisi umanitarie ed è soggetto a fasi di grande siccità e carestie.

Il 15 aprile nel paese è scoppiata l'ennesima sanguinosa guerra: si tratta dello scontro tra le forze armate sudanesi e le forze paramilitari della Rapid Support Forces.

Si contano già migliaia di morti e feriti e più di 3 milioni di persone hanno dovuto abbandonare tutto per fuggire nel sud Sudan o nei paesi vicini. Gli organismi internazionali riportano diversi casi di violenza brutale, saccheggi, uccisioni indiscriminate e stupri.

La situazione è terribile, milioni di persone non hanno accesso a cibo, acqua, cure mediche. Gli ospedali rimasti aperti a Khartoum sono pochi, alcuni sono stati occupati, altri chiusi, molti bombardati.

La crescente crisi politica e umanitaria si affianca alla lunga crisi economica già presente nel paese. Circa un terzo della popolazione necessitava di aiuti prima dell'inizio dei combattimenti. In seguito agli scontri, questi dati sono destinati ad aumentare notevolmente complicando ulteriormente la situazione già drastica del paese.

I Salesiani di Don Bosco in Sudan si occupano di aiuto e sostegno alla popolazione più povera e vulnerabile: gestiscono scuole primarie, secondarie e istituti per la formazione professionale.

I bombardamenti in Sudan hanno anche colpito i laboratori e



Il Post



le aule della nostra scuola tecnica che ospita oltre cinquecento allievi.

In seguito a questa situazione pericolosa, il Vescovo ha chiesto ai missionari di lasciare il Sudan e di cercare un rifugio nei paesi vicini.

Solo il Signore sa quanto tempo durerà questa inumana lotta fratricida perché fino ad oggi non ci sono segni di voler arrivare ad un accordo di pace e di porre fine alle violenze.



UNHCR Italia



Presenza